

Infrastrutture | contestate

Capoluogo

di **Donatello Baldo**

TRENTO Uno sputo dritto in faccia, che il sindaco di Trento si è asciugato per poi essere scortato dalla Digos lontano dalle minacce e dagli insulti. È successo ieri mattina a Sociologia, all'uscita da una lezione a cui Franco Ianeselli era stato invitato dal professor Marco Brunazzo sul tema dei percorsi deliberativi. Immediata — e bipartisan — la solidarietà della politica: «Gesto inqualificabile».

«Ero stato invitato a una lezione», spiega Ianeselli. Che quando è arrivato in via Verdi si è subito accorto che oltre alla lezione era stata organizzata una «contro-lezione», e uno dei volantini distribuiti dal gruppetto di manifestanti non era del tutto amichevole: «Il sindaco in università? No grazie», perché il sindaco che propone la circonvallazione — secondo i militanti presenti alla contro-iniziativa — non può parlare. «All'uscita — spiega il sindaco — mi sono anche intrattenuto con alcuni del Cur (il Collettivo universitario Refresh, ndr), uno dei collettivi universitari, ma all'improvviso una ragazza mi si è avvicinata e mi ha sputato dritto in faccia».

Erano presenti, oltre agli studenti del Cur, anche esponenti No-Tav e anarchici locali. Dopo lo sputo in faccia il sindaco si è allontanato, scortato dalla Digos che era presente: «L'ho detto quando ho sollevato il fatto che tra gli organizzatori delle proteste del movimento che si oppone alla costruzione della circonvallazione c'è chi inneggia alle gesta delle Brigate Rosse — spiega Ianeselli — e ho detto che i movimenti devono saper distinguere tra loro. Lo dico anche oggi, perché il punto è sempre lo stesso: c'è modo e modo». Per Ianeselli è legitti-



Il futuro della mobilità L'ingresso della circonvallazione ferroviaria nella zona a sud del capoluogo

Bypass, sale la tensione Sputi e insulti a Ianeselli dopo un incontro «Un gesto rischioso»

Episodio a Sociologia. Condanna bipartisan della politica

mo protestare: «Protestare è sacrosanto. Ma non si può un giorno fare una manifestazione tutta bella e colorata contro la Tav e qualche giorno dopo sputare in faccia al sindaco. Vanno bene le provocazioni, le esagerazioni, i confronti anche accesi ma non può passare l'idea che tutto è lecito. Ci sono modi civili e modi che vanno condannati — conclude il sindaco del capoluogo —

perché altrimenti va bene tutto, manifestare e sputare in faccia. Questo è profondamente sbagliato e altamente rischioso».

Piena solidarietà dalla politica, a cominciare dal presidente del Consiglio provinciale Paolo Piccoli che ha condannato l'episodio nella seduta di ieri a Palazzo Thun. Alla condanna si unisce il capogruppo comunale del Pd Italo

Gilmozzi: «Piena solidarietà al sindaco Ianeselli, a cui è stato sputato addosso nel corso di un confronto, evidentemente non democratico. Un fatto grave, che testimonia che l'intolleranza, la mancanza di rispetto, la violenza è anche qui. E la violenza, quando parte, non si sa dove arriva. La forza della democrazia sta proprio nell'isolarla questa violenza, a prescindere da chi

ne è responsabile, facendo prevalere il confronto, la libertà di portare avanti le proprie idee, con reciproco rispetto». E in solidarietà con il sindaco anche il suo vicesindaco Roberto Stanchina: «Tutti hanno il diritto di essere contro qualcosa. Ma non di sputare in faccia al sindaco appena uscito da un incontro proprio sulla partecipazione democratica. Solidarietà e condanna assoluta a ogni forma di violenza».

E la solidarietà arriva anche dal governatore Maurizio Fugatti: «Esprimere le proprie idee è un diritto, rispettare quelle degli altri, specie se in maggioranza, è un dovere di ogni cittadino che vuol essere chiamato con questo nome. Viviamo tempi difficili con prove difficili da superare ma con sfide altrettanto grandi da cogliere. Non possiamo permettere che sul dialogo prenda il sopravvento l'intolleranza e men che meno una violenza futile e pericolosa».

A intervenire è anche Brunazzo: «Ciò che è successo è un fatto grave. Noi non abbiamo fatto una lezione di propaganda, ma gli antagonisti non vogliono sentire ragioni. Hanno una loro posizione, ma il dibattito pubblico ha delle regole e vanno rispettate. Studenti di Sociologia? Per meno. Vanno avanti con la loro narrazione di contrarietà alla circonvallazione e hanno identificato nel sindaco l'uomo da contestare. Ma sbagliano, perché il Comune è solo uno dei soggetti che ha partecipato al dibattito. Spiace per il sindaco perché in questa vicenda ci sta mettendo la faccia, andando contro anche parte del suo elettorato. Questo è fare politica, questo è il dibattito pubblico che si deve portare avanti».

Il progetto

Una nuova galleria sotto la collina est

La circonvallazione cittadina, inserita nel potenziamento ferroviario della linea Verona-Fortezza, prevede la realizzazione di un tunnel sotto la collina est di Trento

Le preoccupazioni per le abitazioni

La realizzazione del bypass porterà alla demolizione di alcune abitazioni in via Brennero. Questo è uno dei nodi sollevati da chi si oppone all'opera

Aree inquinate sotto la lente

Altro nodo di divisione è il coinvolgimento nel progetto delle aree inquinate ex industriali della Sloi e della Carbochimica. Su questo è stato depositato un esposto in Procura